

ANALISI CONTRASTIVA ITALIANO-CROATA DEI MODI DI DIRE RIGUARDANTI IL CORPO UMANO

Šitum, Veronika

Undergraduate thesis / Završni rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:628714>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-27**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

ZAVRŠNI RAD

**ANALISI CONTRASTIVA ITALIANO-CROATA DEI MODI DI
DIRE RIGUARDANTI IL CORPO UMANO**

VERONIKA ŠITUM

Split, 2022.

Odsjek za talijanski jezik i književnost
Preddiplomski studij

**ANALISI CONTRASTIVA ITALIANO-CROATA DEI MODI DI
DIRE RIGUARDANTI IL CORPO UMANO**

Student:

Veronika Šitum

Mentor:

prof. dr. sc. Marina Marasović-Alujević

Split, rujan 2022.

Indice

1. Introduzione	1
1.1 Composizione.....	1
2. Parte teorica.....	2
2.1. Fraseologia.....	2
2.2. Modi di dire	3
2.3 Modi di dire somatici	4
3. Parte operativa.....	5
3.1. Presentazione del corpus	5
3.2. Corpus.....	5
3.3. L'analisi del corpus.....	11
3.3.1. LA TESTA (GLAVA).....	12
3.3.2. L'OCCHIO (OKO).....	14
3.3.3. LA BOCCA (USTA)	16
3.3.4. IL PIEDE (STOPALO)	18
3.3.5. LA MANO (RUKA)	20
3.3.6. Risultati dell'analisi.....	22
4. Conclusione.....	23
5. Riferimenti.....	24
5.1. Bibliografia	24
5.2. Sitografia.....	24
6. Riassunto	25
7. Sažetak.....	26
8. Summary	27

1. Introduzione

L'unicità del linguaggio dei simboli sta nel fatto che è profondamente radicato nella memoria collettiva, più di quanto ci rendiamo conto. È universale, comune a tutte le persone, ma in una certa lingua e cultura può acquisire diverse sfumature. Nella codificazione dello spazio culturale l'uomo parte da sé stesso, così parti del corpo umano ottengono varie funzioni simboliche. Grazie all'ampiezza di significati simbolici attribuiti alle parti del corpo in una determinata cultura, i nomi delle parti del corpo hanno una semantica ramificata e sono caratterizzati da una moltitudine di significati veicolati. (Dugančić, 2019: 37-39)

La tesi si occupa proprio di questi significati simbolici del corpo umano, cioè più precisamente delle espressioni idiomatiche nella lingua italiana e croata, che come componenti strutturale contengono una parte del corpo umano. Nella tesina vengono presentati 50 modi di dire somatici in base a 5 diverse parti del corpo umano: *la testa, l'occhio, la bocca, il piede e la mano*.

Lo scopo della tesina è quello di presentare i modi di dire italiani che contengono diverse parti del corpo umano, trovare i loro equivalenti in croato e analizzarli osservando le similarità e le differenze a livello semantico, sintattico e lessicale.

1.1 Composizione

Questa tesina consiste dall'introduzione, parte teorica, parte operativa, conclusione, riferimenti e riassunto in italiano, croato ed inglese.

L'introduzione presenta l'argomento e lo scopo della tesina e contiene anche la *Composizione* che presenta brevemente il contenuto di ogni parte della tesina. Nella parte teorica viene spiegato lo sviluppo storico della fraseologia, il concetto di modi di dire, la loro suddivisione in diverse categorie, la definizione e le particolarità di modi di dire somatici. La parte operativa consiste dalla presentazione del corpus in cinque gruppi a seconda di diversa parte del corpo che viene elaborata. I modi di dire italiani, ordinati alfabeticamente, vengono accompagnati dai loro equivalenti croati e analizzati in base alla loro corrispondenza semantica, sintattica e lessicale. Dopo la conclusione, con una riflessione finale, seguono i riferimenti, suddivisi in bibliografia e sitografia, che contengono i libri e siti citati e consultati durante la scrittura della tesina. Alla fine della tesina si trova il riassunto in italiano, croato e inglese, dove

lo scopo, il corpus e le conclusioni dell'analisi vengono presentati in un modo conciso e abbreviato.

2. Parte teorica

2.1. Fraseologia

Il termine *fraseologia*, che proviene dal greco *phrasis* “espressione” e *-logia*, può indicare “un insieme di frasi e locuzioni proprie di un determinato sistema linguistico o di una sua parte: f. italiana, f. militare ecc.” o “costrutto della frase proprio di una lingua o di uno scrittore”. (Zanichelli, 2010: 923).

La fraseologia come disciplina linguistica si è sviluppata all'inizio del XX secolo. L'inizio della sua formazione è legato al nome dello stilista svizzero Charles Bally, che ha spiegato che l'essenza dell'idioma sta nel segno semantico. Secondo l'autore, possiamo parlare di un idioma se in un sintagma ogni unità perde parzialmente o completamente il suo significato e solo l'intera sintagma ha un senso chiaro. L'intenso trattamento della fraseologia era più significativo nell'ex Unione Sovietica, principalmente in connessione con la lingua russa e i paesi dell'Europa orientale. Quindi si può considerare che la fraseologia si è formata lì come disciplina indipendente e il più meritevole per il suo sviluppo era V.V. Vinogradov, che ha impostato i concetti di base della fraseologia come disciplina linguistica. (Užčenko, Užčenko, 2007, secondo Dugančić, 2019: 4)

La svolta nella coscienza linguistica in direzione del cognitivismo verso la fine del XX secolo ha stimolato la formazione di un nuovo periodo nello sviluppo della fraseologia, come il gran numero delle ricerche di idiomi in relazione di fattori extralinguistici. Levčenko (2005, secondo Dugančić, 2019: 5) sottolinea che la ricerca cognitiva sugli idiomi consente di comprendere i meccanismi di molti processi mentali e rivela strutture mentali più profonde che precedono l'uso del linguaggio.

Nello studio del sistema fraseologico è diventato indispensabile utilizzare dati provenienti da altre discipline scientifiche (culturologia, antropologia, etnografia ecc.). Pertanto, oggi la ricerca consiste nell'uso di approcci linguistico-culturali, che implica l'interpretazione degli idiomi come segni linguistici e allo stesso tempo segni culturali. (Levčenko 2005, secondo Dugančić, 2019: 6)

2.2. Modi di dire

Un modo di dire o un'espressione idiomatica è un'unità multi-lessicale, un segno complesso a cui corrisponde un significato. (Kovačević, 2012: 12)

Nell'articolo *Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano* di S. Bralić (2011: 172) si menziona la definizione di Chafe (Chafe, 1968; cfr Casadei, 1995), che un'espressione idiomatica è un'unità semantica che non ha una propria simbolizzazione diretta e che perciò si serve della simbolizzazione di un'altra o di altre unità.

Melvinger (1989, secondo Kovačević, 2012: 13) sostiene che negli idiomi non c'è possibilità di stratificazione delle componenti, perché sono limitati dalla lingua in cui hanno origine e il loro significato non è motivato dal significato delle loro componenti.

Dal punto di vista cognitivo, gli idiomi sono risultato di un sistema concettuale e non sono solo unità di lingua. Il loro significato proviene dalla generale conoscenza del mondo e sono concettualmente motivati utilizzando i meccanismi cognitivi (come metafora, metonimia e conoscenza convenzionale) che collegano il significato letterale dell'espressione con il significato idiomatico. Si può dire che idiomi incarnano il sistema concettuale dell'uomo. (Kovačević, 2012: 15)

A seconda della categoria grammaticale i modi di dire si suddividono in quelli verbali, nominali, avverbiali e aggettivali. (Kovačević, 2012: 22)

Per quanto riguarda l'ambito degli idiomi, esiste una divisione in: parole fonetiche, insiemi di parole e frasi.

1) Idiomi con l'ambito di parole fonetiche rappresentano un legame di una parola indipendente con una o più dipendenti (proclitiche o enclitiche).

p.e. preposizione + sostantivo: *od oka, ispred nosa* (Kovačević, 2012: 23-24)

2) Idiomi con l'ambito di insiemi di parole rappresentano un legame di due o più parole indipendenti, che possono essere accompagnate da parole dipendenti. Insiemi di parole fanno in generale il gruppo più numeroso di idiomi.

p.e. verbo +nome: *ne skidati oka, nemati srca* (Kovačević, 2012: 25-26)

3) Idiomi con l'ambito di una frase possono essere strutturati come:

- una frase con un soggetto e predicato (*plete se jezik, diže se kosa na glavi*)

- una frase con il soggetto sottinteso (*na vrhu jezika je, zapelo je za oko*)

- una frase ellittica (*pamet u glavu, jezik za zube*)

- una frase composta (*ne znam gdje mi je glava*)
- una frase dipendente (*dokle oko seže, dok okom trepne*) (Kovačević, 2012: 58-62)

2.3 Modi di dire somatici

I modi di dire somatici sono quelli che per almeno una componente contengono il nome di una parte del corpo umano. Tali idiomi fanno parte di uno dei gruppi più numerosi in molte lingue. Loro esprimono le capacità emotive e mentali e diverse azioni dell'uomo sottolineando il ruolo del simbolismo tradizionale delle singole parti del corpo. Essi sono formati dalla unione di insiemi liberi di parole o sintagmi che, a causa del loro uso frequente e della loro natura metaforica, diventano composti lessicali stabiliti e non liberi che esprimono un fenomeno, situazione, attività, comportamento o tratto particolare. Sebbene le persone abbiano le stesse parti del corpo, il loro simbolismo non è uguale in diverse culture e lingue. Le parti del corpo visibili all'occhio (testa, occhio, mano, gamba ecc.) sono fraseologicamente più fruttuose di quelle di cui non abbiamo un'immagine chiara nella coscienza, cioè organi interni. (Kovačević, 2012: 16-17)

La motivazione fraseologica di idiomi somatici può essere concreta, associativa e assurda. Motivi concreti sono molto riconoscibili e reali. Sono visibili negli idiomi somatici basati su gesti umani, sulla mimica o sulle funzioni che diversi parti del corpo umano possiedono (chiudere un occhio - cro. *zažmiriti jednim okom*, dare una mano - cro. *dati (pružiti) ruku komu*). Motivi associativi possono essere basati su comportamento degli animali (occhio di lince - cro. *oko sokolovo*) o su simbolismo che una parte del corpo possiede, p.e. la testa è associata all'intelligenza e ragione (perdere la testa - cro. *izgubiti glavu*). Motivi assurdi sono quelli che non hanno una spiegazione logica (*pokriti se ušima*). (Kovačević, 2012: 101-102)

Un gran numero di modi di dire somatici corrispondono in molte lingue, quindi possiamo considerarli internazionali (lavarsi le mani, cro. *oprati ruke od čega*, ted. *Hände waschen*, ing. *wash your hands of something*). Questo non significa necessariamente che sono passate da una lingua all'altra, potevano anche svilupparsi indipendente nella propria lingua. (Kovačević, 2012: 104)

3. Parte operativa

3.1. Presentazione del corpus

In questo capitolo sono elencati i modi di dire italiani che riguardano il corpo umano. Ci sono 50 modi di dire divisi in cinque gruppi in base alla parte del corpo a cui si riferiscono, 10 per ognuno gruppo: *la testa, l'occhio, la bocca, il piede e la mano*. Nella tesina sono state scelte proprio queste parti del corpo umano perché le espressioni somatiche trovate nei libri *In bocca al lupo!* di Francesco Natale e Nadia Zacchei e *Per modo di dire – Dizionario dei modi di dire italiani* sono più numerose. In ogni gruppo i modi di dire sono elencati in ordine alfabetico e ognuna espressione somatica italiana viene accompagnata dal suo significato e dall'equivalente croata.

3.2. Corpus

LA TESTA (GLAVA)

Si può dire che la testa è la parte più importante del corpo umano grazie al cervello che rende possibile l'esistenza dell'uomo. La testa è la sede dell'intelletto, dei sogni e delle emozioni e simboleggia la superiorità nella gestione, nel comando e nell'illuminazione. La concettualizzazione della testa umana dipende dalla conoscenza convenzionale che abbiamo della sua forma, funzione e gesti. (Kovačević, 2012: 107)

Frazer (2002, secondo Dugančić 2019: 41) sottolinea che la comprensione della testa come la parte più importante del corpo umano è osservata in molte tradizioni culturali. Nella maggior parte dei popoli, la testa è considerata sacra, che si riflette in molti rituali e credenze.

L'importanza della testa è confermata anche dal fatto che in molte mitologie si trovano animali, dei o dee con più teste che possiedono diverse proprietà superiori, dove il numero delle teste rappresenta spesso il numero delle vite. (Chevalier, Gheerbrant 1994, secondo Dugančić, 2019: 41)

1) **avere la testa fra le nuvole** (essere distratto)

- cro. *biti /živjeti/ lebdjeti u oblacima*

- 2) **essere una testa calda** (essere una persona molto passionale)
- cro. *(biti) usijana glava*
- 3) **essere una testa d'asino/di legno** (essere una persona che non ha buoni risultati a scuola)
- cro. *(biti) tvrde glave*
- 4) **fare di testa propria** (decidere da soli ciò che si vuole fare)
- cro. *misliti svojom glavom*
- 5) **fare girare la testa** (confondere, affascinare)
- cro. *zavrtjeti glavu*
- 6) **ficcarsi/mettersi in testa qualcosa** (autoconvincersi di qualcosa)
- cro. *utuviti si u glavu što*
- 7) **perdere la testa** (non capire più niente, non controllarsi più)
- cro. *izgubiti glavu*
- 8) **scommetterci la testa** (essere sicuri di qualcosa)
- cro. *dajem /dao bih glavu za koga, za što*
- 9) **tagliare la testa al toro** (prendere una decisione dopo molti dubbi)
- cro. *uhvatiti bika za rogove*
- 10) **tenere testa a qualcuno** (controbattere gli argomenti di qualcuno in una discussione)
- cro. *ići komu uz nos*

L'OCCHIO (OKO)

L'occhio è il senso umano più importante. Possiede un gran numero di significati simbolici, che possono variare culturalmente, per esempio nella cultura occidentale coprirsi gli occhi può indicare segretezza o inganno, mentre in Asia indica rispetto. Gli occhi possono essere il simbolo della chiarezza, dell'onniscienza, dell'intelligenza, moralità, verità, autorità, giudizio ecc. (Kovačević, 2012: 108)

L'occhio è anche un simbolo di ragione e spirito, di bellezza, attrattiva, temperamento ecc. Gli occhi diventano il simbolo dell'uomo stesso o delle caratteristiche delle sue qualità fisiche o spirituali individuali. (Skorobogat'ko 2009, secondo Dugančić, 2019: 44)

In molte culture si attribuivano i poteri magici e soprannaturali anche a un occhio solo, quindi le leggende sugli esseri con un occhio compaiono nella mitologia, come l'occhio di Horo che è un simbolo di protezione e della prosperità. (Ladan 2006, secondo Dugančić, 2019: 43)

1) **a colpo d'occhio** (che risalta subito alla vista, a prima vista)

- cro. *na prvi pogled*

2) **a occhio e croce** (pressappoco, circa, più o meno)

- cro. *od oka*

3) **a perdita d'occhio** (per una distesa molto vasta di territorio)

- cro. *dokle oko seže/dopire*

4) **a quattr'occhi** (solo fra due persone)

- cro. *u četiri oka*

5) **chiudere un occhio** (fingere di non vedere un errore, non applicare la regola)

- cro. *zažmiriti jednim okom*

6) **costare un occhio della testa** (costare molto)

- cro. *stajati koga kao svetog Petra kajgana*

7) **gettare la polvere negli occhi** (imbrogliare, ingannare, illudere)

- cro. *baciti prašinu u oči komu*

8) **occhio di lince** (avere una vista buona)

- cro. *oko sokolovo*

9) **saltare agli occhi** (essere evidente)

- cro. *upasti/upadati u oči/oko komu*

10) **tenere d'occhio** (sorvegliare)

- cro. *držati na oku koga, što*

LA BOCCA (USTA)

La bocca è un'apertura attraverso la quale passano il respiro, la parola e il cibo. È un simbolo generale del potere creativo, ma anche la porta dietro la quale si trova l'anima. La bocca simboleggia anche un livello superiore di coscienza, la capacità di ragionare. Oltre al simbolismo positivo della creazione, può avere anche un simbolismo negativo di distruzione. Molto comuni sono i modi di dire che si riferiscono al parlare o tacere. (Kovačević, 2012: 111)

“Presso gli egizi esisteva un rito, chiamato “apertura della bocca” praticato dopo la morte, il giorno del funerale, destinato a rendere tutti gli organi del defunto atti a compiere la loro nuova funzione. Un disco solare posto sulla bocca, rivela che la stessa vita del dio Sole, Râ, è condivisa dal defunto ed egli ormai è pronto a ricevere il nutrimento celeste. Nel medioevo si fa strada la leggenda che Virgilio fece costruire la Bocca della Verità per sciogliere i dubbi sulla fedeltà di mariti e mogli. Questo mascherone rappresenta lo specchio della coscienza.” (Silvia Croci, 2014)

1) **acqua in bocca!** (invito a tacere, non dire un segreto a nessuno)

- cro. *jezik za zube*

2) **avere l'amaro in bocca** (essere delusi o dispiaciuti)

- cro. *ostaje gorak okus u ustima komu*

3) **avere la bava alla bocca** (essere molto arrabbiati)

- cro. *ljeniti se od bijesa*

4) **cavare le parole di bocca** (costringere a parlare, a rilevare qualcosa)

- cro. *izmamiti tajnu*

5) **cucirsi la bocca** (tacere, non parlare)

- cro. *držati jezik za zubima*

6) **farsi la bocca** (abituarsi)

- cro. *ušlo je u krv komu, što*

7) **in bocca al lupo!** (augurio rivolto a chi è in procinto di affrontare una situazione difficile)

- cro. *(bilo) sretno!*

8) **levare la parola di bocca** (prevenire qualcuno in ciò che sta per dire)

- cro. *oteti riječ iz usta*

9) **restare a bocca aperta** (rimanere stupiti)

- cro. *gledati kao tele u šarena vrata*

10) **rimanere a bocca asciutta** (non ottenere nulla)

- cro. *ostati praznih ruku*

IL PIEDE (STOPALO)

Il piede, come la gamba è il simbolo di connessione sociale, del contatto diretto con la madre terra, della stabilità, dell'indipendenza, della salute e prudenza. L'impossibilità di stare in piedi simboleggia la fatica e l'impotenza. Nella fraseologia somatica, la connotazione negativa è associata alla parte sinistra del corpo, quindi in questo contesto il piede o la gamba sinistra simboleggia goffaggine e malumore. (Kovačević, 2012: 118-119)

È noto che, in tempi antichissimi, le misure di lunghezza erano basate alle dimensioni delle diverse parti del corpo di colui che misurava. La misura "piede" usata presso gli antichi e tuttora presso alcune nazioni, con valori diversi, oscilla intorno a 30 cm. (Enciclopedia Treccani, 1935)

1) **andare con i piedi di piombo** (essere prudenti)

- cro. *hodati kao po jajima*

2) **avere i piedi per terra** (vivere nella realtà; essere pratici, concreti)

- cro. *stajati s obje noge na zemlji*

3) **cadere in piedi** (essere sconfitto, ma con dignità)

- cro. *dočekati se na noge*

4) **darsi la zappa sui piedi** (farsi del male da soli)

- cro. *reže/siječe granu na kojoj sjedi*

5) **decidere su due piedi** (decidere subito)

- cro. *na licu mjesta*

6) **essere un colosso dai piedi di argilla** (mostrarsi molto forte ma non esserlo veramente)

- cro. *kolos na glinenim nogama*

7) **pestare i piedi a qualcuno** (andare volontariamente contro gli interessi di qualcuno)

- cro. *stati na žulj komu*

8) **prendere piede** (diffondersi)

- cro. *uzeti/uzimati maha*

9) **puntare i piedi** (insistere, volere qualcosa a tutti i costi)

-cro. *udariti/lupiti šakom po stolu/o stol*

10) **tenere il piede in due staffe/scarpe** (essere ambiguo, rimanere tra due situazioni senza scegliere)

- cro. *sjediti na dvije stolice*

LA MANO (RUKA)

Le mani sono lo strumento necessario dell'uomo grazie alle quali può non solo scrivere, tenere o produrre le cose, ma anche comunicare. Sono una delle componenti più prolifiche dei modi di dire somatici. Possono essere un simbolo della protezione, forza, generosità, ospitalità e stabilità. Come se parlassero, possono esprimere la felicità, tristezza, paura, determinazione, ma anche quantità, misura, distanza ecc. (Kovačević, 2012: 115)

Come sottolinea Ladan (2006, secondo Dugančić, 2019: 45), la mano è un simbolo dell'atto e azione nella tradizione biblica, ma era quello anche nell'Antico Egitto e nell'induismo, dove le divinità sono presentate con 4 mani. I gesti eseguiti con le mani sono segni attribuiti da significato simbolico nelle tradizioni e nei rituali religiosi, come nella tradizione cristiana, dove le mani alzate indicano un'invocazione della grazia di Dio.

- 1) **a portata di mano** (facilmente raggiungibile)
-cro. *biti/naći se pri ruci*
- 2) **avere la mano felice** (avere fortuna nella scelta)
- cro. *biti sretne ruke*
- 3) **avere le mani legate** (essere impossibilitati a fare qualcosa)
- cro. *imati vezane ruke*
- 4) **chiedere la mano** (chiedere a genitori di sposare la figlia)
- cro. *zaprošiti/prošiti ruku*
- 5) **dare una mano** (aiutare)
- cro. *dati/pružiti ruku komu*
- 6) **essere in buone mani** (essere affidati a persone di fiducia)
- cro. *biti u dobrim rukama*
- 7) **lavarsene le mani** (disinteressarsi di qualcosa e non assumersi alcuna responsabilità)
- cro. *oprati ruke od čega*
- 8) **mettere la mano sul fuoco** (essere molto sicuri di /avere molta fiducia in qualcosa o qualcuno) - cro. *staviti ruku u vatru za koga*
- 9) **sporcarsi le mani** (partecipare ad un'azione poco pulita)
- cro. *uprljati ruke*
- 10) **stare con le mani in mano** (non reagire, non fare niente)
- cro. *stajati prekriženih/skrštenih ruku*

3.3. L'analisi del corpus

L'analisi sarà fatta secondo Kvetko (1996, secondo Němcová, 2013: 25-26), che sottolinea il fatto che gli idiomi di due lingue diverse possono essere affrontati sia dal punto di vista linguistico sistematico (approccio contrastivo) o dal punto di vista della traduzione di modi di

dire nei testi letterari (approccio traduttivo). All'interno del approccio contrastivo quanto riguarda il grado di equivalenza, Kvetko propone tre tipi fondamentali:

- d'equivalenza totale: idiomi che corrispondono letteralmente in più lingue e provengono dalla stessa fonte consentendo alcune variazioni, tuttavia prevale la corrispondenza reciproca
- d'equivalenza parziale: gli idiomi hanno un significato identico o molto vicino ma elementi lessicali differenti
- d'equivalenza zero: modi di dire che non hanno il loro equivalente idiomatico e devono essere sostituiti da una parola, una collocazione o una descrizione

Inoltre, Kvetko (1996, secondo Nĕmcová, 2013: 26-31) distingue tra gli equivalenti identici e quelli vicini da un lato e tra gli equivalenti parzialmente e totalmente differenziati dall'altro. Sulla base dell'ampia distinzione il grado di somiglianze e differenze tra le espressioni idiomatiche sarà in questa tesi esplorato e ordinato nelle seguenti categorie:

- **equivalenza assoluta:** gli idiomi in entrambe le lingue sono identici in termini di livello semantico, lessicale e sintattico
- **equivalenza stretta:** a questo gruppo appartengono idiomi che hanno la stessa struttura sintattica e corrispondono a livello lessicale, tuttavia mostrano piccole differenze nella sfera morfologica (caso o preposizione grammaticale diverso, uso del singolare in un idioma e plurale nell'altro, uso di composti rispetto a singole parole, cambio di ordine delle parole ecc.)
- **equivalenza parziale:** questo gruppo è rappresentato da idiomi che corrispondono solo a livello semantico. Lessicalmente non sono equivalenti o/e mostrano differenze nella struttura sintattica (uso di un diverso lessema del corpo, uso di un verbo diverso, uso di parole lessicalmente diverse ecc.)
- **equivalenza zero:** questi modi di dire non hanno equivalenti e sono espressi in modo non idiomatico

3.3.1. LA TESTA (*GLAVA*)

L'espressione **avere la testa fra le nuvole**, che significa essere distratto, in croato si dice *biti/živjeti u oblacima*. Questi equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche

d'equivalenza parziale perché non corrispondono al livello lessicale. In entrambi le lingue si usa la stessa parola “nuvola” (cro. *oblak*), ma in croato manca la parte del corpo “testa” (cro. *glava*) e non si usa lo stesso verbo “avere”(cro. *imati*), ma *biti* (it. essere) o *živjeti* (it. vivere).

L'equivalente croato della espressione **essere una testa calda**, che significa essere una persona molto passionale, è (*biti usijana glava*). In entrambi le lingue si usa la stessa parte del corpo “testa” (cro. *glava*) e l'aggettivo “calda” (cro. *usijana*). Si tratta delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono in tutti e tre livelli.

Essere una testa d'asino/di legno significa essere una persona che non ha buoni risultati a scuola. L'equivalente croato di questo idioma è (*biti tvrde glave*). In entrambi le lingue si usa la stessa parte del corpo “testa” (cro. *glava*), ma in croato si usa l'aggettivo *tvrda* (it. dura) invece di “d'asino” (cro. *od magarca*) o “di legno” (cro. *od drva*). Questi modi di dire sono d'equivalenza parziale perché usano parole lessicalmente diverse.

L'espressione **fare di testa propria**, che significa decidere da soli ciò che si vuole fare, in croato si dice *misliti svojom glavom*. In entrambi le lingue si usa la stessa parte del corpo “testa” (cro. *glava*) e l'aggettivo “propria” (cro. *svoja*). Si può notare che in croato si usa il verbo *misliti* (it. pensare), invece di “fare” (cro. *činiti, raditi*) e perciò queste espressioni idiomatiche sono d'equivalenza parziale.

Il modo di dire **fare girare la testa** significa confondere, affascinare. L'equivalente croato è *zavrtjeti glavu*. In entrambi le lingue si usa la “testa” (cro. *glava*) e il verbo “fare girare” (cro. *zavrtjeti*). Queste due espressioni sono d'equivalenza assoluta perché sono identici in termini di livello semantico, lessicale e sintattico.

Ficcarsi/mettersi in testa qualcosa significa autoconvincersi di qualcosa. In croato si dice *utuviti si u glavu što*. Questi equivalenti fanno parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono in base a livello semantico, lessicale e sintattico – “ficcarsi/mettersi” (cro. *utuviti si*) “in testa” (*u glavu*) “qualcosa” (*što*).

L'equivalente croato dell'espressione somatica **perdere la testa**, che significa non capire più niente o non controllarsi più, è *izgubiti glavu*. In entrambi le lingue si usa il verbo “perdere” (cro. *izgubiti*) e la stessa parte del corpo “testa” (cro. *glava*), cioè gli equivalenti coincidono semanticamente, lessicalmente e sintatticamente e sono quindi d'equivalenza assoluta.

L'espressione **scommetterci la testa** con significato di essere sicuri di qualcosa, in croato ha l'equivalente *dajem (dao bih) glavu za koga, za što*. L'unica cosa differente nell'equivalente croato è che invece di “scommettere” (cro. *kladiti se*) usa il verbo *dajem* (it. dare). Queste due espressioni idiomatiche sono d'equivalenza parziale perché non coincidono completamente in base a livello lessicale.

Tagliare la testa al toro significa prendere una decisione dopo molti dubbi. L'equivalente croato di questa espressione è *uhvatiti bika za rogove*. In entrambi le lingue si usa la parola “toro” (cro. *bik*), ma invece di verbo “tagliare” (cro. *rezati*) l'equivalente croato ha il verbo *uhvatiti* (it. prendere) e invece di “testa” (cro. *glava*) usa *rogovi* (it. corna). Si può dire che le equivalenti fanno parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale perché non contengono le stesse componenti lessicali.

L'espressione **tenere testa a qualcuno**, che significa controbattere gli argomenti di qualcuno in una discussione, in croato si dice *ići komu uz nos*. L'equivalente croato non usa il verbo “tenere” (cro. *držati*), ma *ići* (it. andare) e non contiene la stessa parte del corpo “testa” (cro. *glava*), ma *nos* (it. naso). Le espressioni usano parole lessicalmente diverse, usano la parte del corpo diversa e corrispondono solo a livello semantico. Per questa ragione queste due espressioni idiomatiche sono d'equivalenza parziale.

3.3.2. L'OCCHIO (*OKO*)

A colpo d'occhio significa qualcosa che risalta subito alla vista o a prima vista. L'equivalente croato *na prvi pogled* non contiene direttamente la parola “occhio”, ma questo “colpo d'occhio” significa *pogled*. In croato si aggiunge anche l'aggettivo *prvi* (it. primo). Queste due espressioni idiomatiche sono d'equivalenza parziale perché non contengono le stesse componenti lessicali.

L'espressione **a occhio e croce** significa pressappoco, circa, più o meno. L'equivalente croato *od oka* usa solo la parola "occhio" (cro. *oko*), senza la "croce" (cro. *križ*). Gli equivalenti non coincidono nel livello sintattico nè lessicale, ma solo in quello semantico. Per questa ragione questi modi di dire sono d'equivalenza parziale.

A perdita d'occhio esprime una distesa molto vasta di territorio. Il suo equivalente croato *dokle oko seže/dopir* contiene la stessa parte del corpo "occhio" (cro. *oko*), ma invece di "a perdita di" usa il verbo *dopire/seže* (it. raggiunge). Le espressioni idiomatiche sono d'equivalenza parziale perché coincidono nella struttura semantica, ma non sintattica.

L'espressione idiomatica **a quattr'occhi** che significa solo fra due persone, ha l'equivalente in croato come una traduzione letterale - *u četiri oka*. Questi equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono a tutti e tre livelli.

Chiudere un occhio significa fingere di non vedere un errore, non applicare la regola. L'equivalente croato *zažmiriti jednim okom* coincide con l'idioma italiano nel livello semantico, sintattico e lessicale e perciò queste espressioni idiomatiche sono d'equivalenza assoluta.

L'espressione idiomatica **costare un occhio della testa** significa costare molto. Il suo equivalente croato è *stajati koga kao svetog Petra kajgana*. Questi equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'appartenenza parziale perché corrispondono solo al livello semantico. Lessicalmente e sintatticamente non hanno nessun altro elemento comune, tranne il verbo costare (cro. *stajati/koštati*). L'espressione croata non contiene né "l'occhio" (cro. *oko*) né la "testa" (cro. *glava*), ma usa le parole *kajgana* (it. uova strapazzate) e *sveti Petar* (it. San Pietro).

Gettare la polvere negli occhi significa imbrogliare, ingannare o illudere. L'equivalente croato è *baciti prašinu u oči komu*. Si tratta di equivalenti che fanno parte del gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono in tutti e tre livelli.

L'espressione idiomatica **occhio di lince** significa avere una vista buona. Il suo equivalente croato *oko sokolovo* contiene la stessa parte del corpo "occhio" (cro. *oko*), ma di un altro animale - *sokol* (it. falco) invece di "lince" (cro. *ris*). Poiché non contengono le stesse componenti lessicali, questi equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni d'equivalenza parziale.

Saltare agli occhi significa essere evidente. L'equivalente croato è *upasti/upadati u oči/oko komu*. In entrambi le lingue è presente la stessa parte del corpo "occhio" (cro. *oko*), solo che l'espressione italiana contiene il verbo saltare (cro. *skočiti*) e quella croata il verbo *upasti/upadati* (it. cadere). Si può dire che questi modi di dire sono d'equivalenza parziale perché coincidono nel livello sintattico, ma non in quello lessicale.

L'espressione idiomatica **tenere d'occhio** significa sorvegliare. Il suo equivalente croato è *držati na oku koga, što*. In entrambi le lingue c'è il verbo "tenere" (cro. *držati*), preposizione "di" (cro. *na*) e la stessa parte del corpo "occhio" (cro. *oko*). Questi equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono a tutti e tre livelli.

3.3.3. LA BOCCA (USTA)

L'espressione idiomatica **acqua in bocca!** è un invito a tacere o non dire un segreto a nessuno. L'equivalente croato *jezik za zube* non ha nessun elemento comune con quello italiano e loro corrispondono solo a livello semantico. Per questa ragione gli equivalenti fanno parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale.

L'equivalente croato del modo di dire **avere l'amaro in bocca**, che significa essere delusi o dispiaciuti, è *ostaje gorak okus u ustima komu*. In entrambi le lingue le espressioni contengono la stessa parte del corpo "bocca" (cro. *usta*) e la parola "amaro", solo che in italiano si usa come sostantivo e nell'equivalente croato come aggettivo accanto al sostantivo *okus* (it. sapore). Nell'equivalente croato non si usa il verbo "avere" (cro. *imati*), ma *ostati* (it. rimanere). Questi equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni d'equivalenza parziale perché corrispondono solo al livello semantico, ma non a quello lessicale.

Modo di dire **avere la bava alla bocca** significa essere molto arrabbiati. Il suo equivalente croato *pjeniti se od bijesa* non contiene la parte del corpo “bocca” e usa diverse componenti lessicali per esprimere lo stesso significato, come *pjeniti se* (it. schiumare) e *od bijesa* (di rabbia). Gli equivalenti sono d’equivalenza parziale perché corrispondono solo al livello semantico, ma non a quello sintattico o lessicale.

Cavare le parole di bocca significa costringere a parlare, a rilevare qualcosa. Il suo equivalente croato è *izmamiti tajnu*. Questi equivalenti sono parte del gruppo delle espressioni idiomatiche d’equivalenza parziale perché corrispondono solo al livello semantico. Non c’è nessun elemento comune, nemmeno la stessa parte del corpo. Il modo di dire croato contiene il verbo *izmamiti* (it. attirare) invece di “cavare” (cro. *izvaditi, izvući*) e il sostantivo *tajna* (it. segreto) al posto di “parole” (cro. *riječi*).

Il modo di dire italiano **cucirsi la bocca** significa tacere, non parlare. *Držati jezik za zubima* è il suo equivalente croato che non contiene la stessa parte del corpo “bocca” (cro. *usta*), ma *jezik* (it. lingua) e *zubi* (it. denti). L’equivalente usa anche il verbo *držati* (it. tenere) invece di “cucirsi” (cro. *zašiti*). Questi modi di dire sono d’equivalenza parziale perché si differenziano lessicalmente e sintatticamente e corrispondono solo a livello semantico.

L’espressione idiomatica **farsi la bocca**, che significa abituarsi, ha un equivalente croato completamente diverso - *ušlo je u krv komu, što*. Diciamo che questi equivalenti fanno parte del gruppo delle espressioni idiomatiche d’equivalenza parziale perché corrispondono solo a livello semantico. Quello croato non contiene la stessa parte del corpo “bocca” (cro. *usta*) né il verbo “farsi” (cro. *napraviti si*), ma *krv* (it. sangue) e *ući* (it. entrare).

Il modo di dire **in bocca al lupo!** è un augurio rivolto a chi è in procinto di affrontare una situazione difficile. Il suo equivalente croato (*bilu*) *sretno!* non contiene né la parte del corpo “bocca” né il “lupo”, ma solo *sretno* (it. buona fortuna), a volte accompagnato dal verbo *biti* (it. essere). Gli equivalenti sono d’equivalenza parziale perché non coincidono nel livello sintattico né lessicale.

L'espressione idiomatica **levare la parola di bocca** significa prevenire qualcuno in ciò che sta per dire. In croato questo si dice *oteti riječ iz usta*, che è come una traduzione letterale. Questi equivalenti appartengono quindi al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono in tutti e tre livelli.

Modo di dire **restare a bocca aperta** significa rimanere stupiti. Il suo equivalente croato *gledati kao tele u šarena vrata* non contiene nessun elemento comune con quel italiano. Il verbo *gledati* (it. guardare) sta al posto del “restare” (cro. *ostati*) e invece di “a bocca aperta” (cro. *otvorenih usta*) si usa *kao tele u šarena vrata* (it. come un vitello una porta colorata). Gli equivalenti sono ovviamente d'equivalenza parziale perché corrispondono solo a livello semantico.

Rimanere a bocca asciutta significa non ottenere nulla. L'equivalente croato *ostati praznih ruku* contiene lo stesso verbo *ostati* (it. rimanere), ma è accompagnato da *praznih ruku* (it. a mani vuote) invece di a bocca asciutta (cro. *suhih usta*). Questi equivalenti sono d'equivalenza parziale perché non contengono la stessa parte del corpo né stesse componenti lessicali, tranne il verbo.

3.3.4. IL PIEDE (*STOPALO*)

Il modo di dire **andare con i piedi di piombo** significa essere prudenti. Il suo equivalente croato è *hodati kao po jajima*. Qui si tratta di equivalenti che fanno parte del gruppo d'equivalenza parziale perché non coincidono nel livello lessicale né sintattico. La versione croata non contiene la stessa parte del corpo “piedi”, ma il verbo *hodati* esprime questo “andare con i piedi”. Il verbo è seguito dall'avverbio *kao* (it. come), preposizione e sostantivo *po jajima* (it. sulle uova) invece di “con i piedi di piombo” (cro. *s nogama od olova*).

Avere i piedi per terra significa vivere nella realtà o essere pratici, concreti. Il suo equivalente croato *stajati s obje noge na zemlji* contiene “i piedi” (cro. *noge*) e la parola “terra” (cro. *zemlja*). Tuttavia si differenzia nel uso del verbo *stajati* (it. stare in piedi), invece di “avere” (cro. *imati*) e anche nell'aggiunta del aggettivo *obje* (it. entrambe). Gli equivalenti sono d'equivalenza parziale, perché coincidono nel livello semantico, ma non completamente in quello sintattico e lessicale.

Il modo di dire **cadere in piedi** significa essere sconfitto, ma con dignità. L'equivalente croato *dočekati se na noge* utilizza la stessa parte del corpo. L'unica cosa diversa è l'uso del verbo *dočekati se* (it. fermarsi), invece di cadere (cro. *pasti*). Questi equivalenti fanno parte del gruppo d'equivalenza parziale, perché non coincidono completamente nel livello lessicale.

Il significato dell'espressione idiomatica **darsi la zappa sui piedi** è farsi del male da soli. Il suo equivalente croato *reže/siječe granu na kojoj sjedi* non contiene la stessa parte del corpo. Gli equivalenti si differenziano anche nel uso dei verbi - darsi e tagliare (cro. *sjeći*). Questi equivalenti non coincidono nel livello lessicale né sintattico, che li rende parte di quelli d'equivalenza parziale.

Il modo di dire **decidere su due piedi** significa decidere subito. L'equivalente croato *na licu mjesta* non usa la stessa parte del corpo "piedi" (cro. *stopala*), ma *lice* (it. viso). È composto da preposizione *na* (it. su) e sostantivi *lice* (it. viso) e *mjesto* (it. luogo). Si può vedere anche che nella versione croata manca il verbo. Poiché gli equivalenti non coincidono nella struttura lessicale né sintattica, fanno parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale.

Il significato del modo di dire **essere un colosso dai piedi di argilla** è mostrarsi molto forte ma non esserlo veramente. L'equivalente croato *kolos na glinenim nogama*, come una traduzione letterale ovviamente coincide in tutti e tre livelli con quello italiano. Per questa ragione gli equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta.

L'espressione idiomatica **pestare i piedi a qualcuno** significa andare volontariamente contro gli interessi di qualcuno. Nell'equivalente croato *stati na žulj komu* manca la parte del corpo "piedi", invece di cui c'è la parola *žulj* (it. callo). Questi equivalenti sono d'equivalenza parziale perché non coincidono completamente nel livello lessicale.

Prendere piede è un modo di dire che significa diffondersi. L'equivalente croato *uzeti/uzimati maha* non contiene "piede", ma la parola *mah* (it. *colpo*). In entrambi le lingue c'è lo stesso verbo *uzeti* (it. prendere). Questi modi di dire sono d'equivalenza parziale perché non

l'equivalente croato non contiene la stessa parte del corpo, cioè non coincidono nel livello lessicale.

Il modo di dire **puntare i piedi** significa insistere, volere qualcosa a tutti i costi. Il suo equivalente croato *udariti/lupiti šakom po stolu/o stol* non usa la stessa parte del corpo “piedi”, ma *šaka* (it. pugno). Si vede nella traduzione letterale dell'equivalente croato (battere il pugno sul tavolo) che si tratta di equivalenti che appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale, perché corrispondono solo semanticamente.

Tenere il piede in due staffe/scarpe significa essere ambiguo, rimanere tra due situazioni senza scegliere. L'equivalente in croato è *sjediti na dvije stolice*, che non contiene la parola “piede”. Questi equivalenti sono parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale perché non coincidono nel livello lessicale né sintattico. Si differenziano nell'uso del verbo tenere (cro. *držati*) e *sjediti* (it. sedere) e anche in “due staffe/scarpe” (cro. *dva stremena/dvije cipele*) e *dvije stolice* (it. due sedie).

3.3.5. LA MANO (*RUKA*)

Il modo di dire **a portata di mano** significa facilmente raggiungibile. L'equivalente croato è *biti pri ruci*. In entrambi le lingue c'è la parola “mano” (cro. *ruka*), solo che in italiano viene preceduta da una preposizione e sostantivo “a portata” e in croato dal verbo *biti* (it. essere) e preposizione *pri* (it. accanto a). Poiché questi equivalenti coincidono nella struttura semantica ma non in quella sintattica sono parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale.

Il significato del modo di dire **avere la mano felice** è avere fortuna nella scelta. L'equivalente croato *biti sretne ruke* è quasi uguale. L'unica differenza in quel croato è l'uso del verbo “essere” invece di “avere”. Queste espressioni idiomatiche sono d'equivalenza parziale perché non coincidono completamente nel livello lessicale.

Il modo di dire **avere le mani legate** esprime l'impossibilità a fare qualcosa. Il suo equivalente croato è *imati vezane ruke* con cui ovviamente coincide in tutti e tre livelli. Gli equivalenti fanno parte del gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta.

Chiedere la mano è una espressione idiomatica che significa chiedere a genitori di sposare la figlia. Con il suo equivalente croato *zaprošiti/prošiti ruku* fa parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono in livello semantico, sintattico e lessicale.

Il significato del modo di dire **dare una mano** è aiutare. Il suo equivalente in croato, come una traduzione letterale, è *dati/pružiti ruku (komu)*. Queste espressioni idiomatiche sono d'equivalenza assoluta perché coincidono in tutti e tre livelli.

Il modo di dire **essere in buone mani** significa essere affidati a persone di fiducia. L'equivalente croato è *biti u dobrim rukama*. Si può vedere nella loro struttura sintattica e lessicale che questi due modi di dire sono d'equivalenza assoluta.

Lavarsene le mani significa disinteressarsi di qualcosa e non assumersi alcuna responsabilità. L'equivalente croato di questo modo di dire è *oprati ruke (od čega)*. Gli equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta per la loro corrispondenza semantica, sintattica e lessicale.

Mettere la mano sul fuoco significa essere molto sicuri di o avere molta fiducia in qualcosa o qualcuno. *Staviti ruku u vatru (za koga)* è il suo equivalente croato, con cui coincide in livello semantico, sintattico e lessicale. Per questa ragione gli equivalenti appartengono al gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta.

Modo di dire **sporcarsi le mani** significa partecipare ad un'azione poco pulita. L'equivalente croato *uprljati ruke* è come una traduzione letterale. Questi equivalenti sono parte del gruppo delle espressioni idiomatiche d'equivalenza assoluta perché coincidono in tutte e tre livelli.

Stare con le mani in mano è un modo di dire che significa non reagire, non fare niente. Il suo equivalente croato è *stajati prekriženih/skrštenih ruku*. In entrambi le lingue si usa lo stesso verbo stare (cro. *stajati*) e la stessa parte del corpo “le mani” (cro. *ruke*). In croato questo “con le mani in mano” viene espresso attraverso un aggettivo e sonstantivo *prekriženih/skrštenih ruku*

(it. le mani incrociate). Gli equivalenti sono parte delle espressioni idiomatiche d'equivalenza parziale perché non coincidono completamente nel livello sintattico.

3.4. Risultati dell'analisi

L'analisi contrastiva di 50 modi di dire italiani somatici con i loro equivalenti croati è stata fatta al livello semantico, sintattico e lessicale. Secondo la loro corrispondenza in questi livelli i modi di dire sono stati suddivisi in quelli d'equivalenza assoluta, stretta, parziale e zero.

Sebbene per ciascun modo di dire italiano elencato nel corpus è stato trovato un equivalente croato, non c'è un caso d'equivalenza zero. Tra 50 modi di dire analizzati, 17 di loro sono d'equivalenza assoluta, cioè corrispondono a livello semantico, lessicale e sintattico. Il resto, 33 di loro, era d'equivalenza parziale, cioè quelli che corrispondono a livello semantico, ma lessicalmente o/e sintatticamente non sono equivalenti.

Si può dire che, tra cinque parti del corpo studiati, la mano ha di più degli equivalenti assoluti, cioè 7 di loro e 3 parziali, mentre l'occhio e la testa hanno 4 equivalenti assoluti e 6 quelli parziali. Infine, il piede e la bocca hanno solo 1 equivalente assoluto e 9 parziali.

Quando osserviamo i modi di dire d'equivalenza parziale, i più comuni erano i casi di:

- uso di un diverso lessema del corpo (rimanere a **bocca** asciutta, *ostati praznih ruku*)
- uso di un verbo diverso (**fare** di testa propria, *misliti svojom glavom*)
- uso di parole lessicalmente diverse (occhio **di lince**, *oko sokolovo*)

4. Conclusione

Il tema di questa tesina era l'analisi contrastiva italiano-croata dei modi di dire riguardanti il corpo umano. Tali idiomi, chiamati somatici, possono esprimere diverse azioni, comportamenti, tratti e capacità dell'uomo. Lo scopo dell'analisi era quello di trovare gli equivalenti dei modi di dire italiani e analizzare la loro equivalenza in base a livello semantico, sintattico e lessicale.

Tra cinque parti del corpo studiate, la mano aveva il più equivalenti assoluti, cioè modi di dire che corrispondevano a tutti e tre livelli. Quando si tratta invece di equivalenti parziali, che fanno la maggioranza del corpus analizzato, si può notare che i modi di dire in italiano e croato si differenziano attraverso l'uso della parte del corpo diverso, uso del verbo diverso o generalmente attraverso l'uso delle parole lessicalmente diverse.

L'analisi ha dimostrato la ricchezza della lingua italiana, ma anche di quella croata, in cui per ogni idioma italiano si è trovato successivamente un equivalente croato. Si può concludere che i modi di dire somatici sono bene rappresentati in entrambe le lingue e fanno parte essenziale del vocabolario di base sia in italiano che in croato. Il numero di idiomi parzialmente equivalenti, però, ci mostra che esistono differenze riguardanti il lessico e la sintassi nella maggioranza degli idiomi studiati.

5. Riferimenti

5.1. Bibliografia

- 1) Bralić, S. (2011). *Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano*. Split: Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu
- 2) Deanović M., Jernej J. (2012). *Vocabolario italiano croato*. Zagreb: Školska knjiga
- 3) Deanović M., Jernej J. (2012). *Vocabolario croato italiano*. Zagreb: Školska knjiga
- 4) Di Natale, F., Zacchei, N. (1996). *In bocca al lupo, Espressioni idiomatiche e modi di dire tipici della lingua italiana*. Perugia: Guerra Edizioni
- 5) Dugančić, A. (2019). *Somatski frazemi u hrvatskom i ukrajinskom jeziku*. Diplomski rad. Zagreb: Filozofski fakultet Zagreb
- 6) Jerolimov, I. (2001). *Analiza frazema s somatizmom "bocca" u talijansko-hrvatskom dvojezičnom rječniku*. Zagreb: Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu
- 7) Kovačević, B. (2012). *Hrvatski frazemi od glave do pete*. Zagreb: Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje Zagreb
- 8) Menac, A., Fink Arsovski, Ž., Venturin, R. (2003). *Hrvatski frazeološki rječnik*. Zagreb: Naklada Ljevak
- 9) Menac, A., Vučetić, Z. (1995). *Hrvatsko-talijanski frazeološki rječnik*, Zagreb: Zavod za lingvistiku Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Zagrebu
- 10) Němcová, M. (2013). *Comparative Study of English and French Body Idioms*. Diplomski rad. Brno: Masaryk University Brno
- 11) *Per modo di dire, Dizionario dei modi di dire italiani*. (2002). Recanati: Casa editrice Eli
- 12) Zingarelli, N. (2010). *Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli

5.2. Sitografia

- 1) Croci, S. (2014). *Silvia Croci, Attività scientifica: La bocca*.
<https://www.silviacroci.com/attivita-scientifica/186-la-bocca> (19/8/2022)
- 2) Jacono, L. (1935). *Treccani, Enciclopedia italiana: Il piede*.
https://www.treccani.it/enciclopedia/piede_res-937064aa-8bb5-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (19/8/2022)

6. Riassunto

Questa tesi si occupa dell'analisi contrastiva di modi di dire italiani e loro equivalenti croati riguardanti il corpo umano. Un modo di dire o un idioma è un'unità multi-lessicale, il cui significato non è motivato dal significato letterale dei loro componenti, ma dalla loro simbolizzazione. Con il termine modo di dire somatico si intende quello che per almeno un componente ha una parte del corpo umano e attraverso il simbolismo attribuito a una certa parte del corpo esprime diverse azioni, tratti, capacità e comportamenti dell'uomo. Vengono presentati 50 modi di dire somatici suddivisi in 5 gruppi in base a diversa parte del corpo umano che loro contengono: *la testa, l'occhio, la bocca, il piede e la mano*. Secondo la loro corrispondenza in base a livello semantico, sintattico e lessicale possono essere suddivisi in quelli d'equivalenza assoluta, stretta, parziale e zero. I modi di dire somatici fanno parte di uno dei gruppi più numerosi in molte lingue, ma sebbene tutti abbiamo le stesse parti del corpo, il simbolismo di una parte del corpo insieme alla struttura sintattica e lessicale di un modo di dire somatico può variare in diverse lingue.

Parole chiave: analisi contrastiva, modi di dire, modi di dire somatici

7. Sažetak

Ovaj se završni rad bavi kontrastivnom analizom talijanskih idioma i njihovih hrvatskih istoznačnica koji se tiču ljudskog tijela. Izraz ili idiom je leksička jedinica od više sastavnica, čije značenje nije motivirano njihovim osnovnim značenjem, već njihovom simbolikom. Pod pojmom somatski idiom podrazumijeva se onaj koji za barem jednu sastavnicu ima dio ljudskog tijela i kroz simboliku koja se prepisuje određenim dijelovima tijela izražava različite postupke, osobine, sposobnosti i ponašanja čovjeka. U ovom je radu predstavljeno 50 somatskih idioma klasificiranih u 5 skupina uzimajući u obzir različite dijelove ljudskog tijela koje oni sadrže: glava, oko, usta, stopalo i ruka. Prema podudarnosti na semantičkoj, sintaktičkoj i leksičkoj razini, mogu se podijeliti na one apsolutne, stroge, djelomične i nulte istovrijednosti. Somatski idiomi pripadaju jednoj od najvećih skupina idioma u mnogim jezicima, ali unatoč tome što svi imamo iste dijelove tijela, simbolizam jednog dijela tijela zajedno sa sintaktičkom i leksičkom strukturom somatskog idioma može varirati u različitim jezicima.

Ključne riječi: kontrastivna analiza, idiomi, somatski idiomi

8. Summary

This undergraduate thesis deals with the contrastive analysis of Italian idioms and their Croatian equivalents concerning the human body. An expression or idiom is a lexical unit of several components, the meaning of which is not motivated by their basic meaning, but by their symbolism. The term somatic idiom refers to the one that contains a part of the human body for at least one component and through symbolism that is assigned to a certain body part expresses different actions, traits, abilities and behaviors of a person. This thesis presents 50 somatic idioms classified into 5 groups taking into account different parts of the human body which they include: head, eye, mouth, foot and hand. According to the correspondence at the semantic, syntactic and lexical level, they can be divided into those of absolute, strict, partial and zero equivalence. Somatic idioms belong to one of the largest groups of idioms in many languages, but despite the fact that we all have the same body parts, the symbolism of one body part together with the syntactic and lexical structure of a somatic idiom can vary in different languages.

Key words: contrastive analysis, idioms, somatic idioms

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja VERONIKA ŠITUM, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce TALIJANSKOG JEZIKA I KNJIŽEVNOSTI I NJEMAČKOG JEZIKA I KNJIŽEVNOSTI izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 7.9.2022.

Potpis



OBRAZAC I.P.

**IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI
REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU**

STUDENT/ICA	VERONIKA ŠITUM
NASLOV RADA	ANALISI CONTRASTIVA ITALIANO-CROATA DEI MODI DI DIRE RIGUARDANTI IL CORPO UMANO
VRSTA RADA	ZAVRŠNI RAD
ZNANSTVENO PODRUČJE	HUMANISTIČKE ZNANOSTI
ZNANSTVENO POLJE	FILOLOGIJA
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	prof. dr. sc. MARINA MARASOVIĆ-ALUJEVIĆ
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. prof. dr. sc. MARINA MARASOVIĆ-ALUJEVIĆ 2. doc. dr. sc. ANTONIA LUKETIN-ALFIREVIĆ 3. doc. dr. sc. ANDREA ROGOŠIĆ

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju*, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

- a.) u otvorenom pristupu
- b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu
- c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

Split, 7.9.2022.

mjesto, datum



potpis studenta/ice